

# LegaPro «Potevo essere Manassero sono Turbo Vito»

La storia di Fabris, mediano goleador della FeralpiSalò: talento strappato al golf

**SALÒ** Turbo Vito, il ragazzo venuto dal Trevigiano che era bravo a fare tutto, ma che aveva un solo sogno nel cassetto: diventare un calciatore. Raccontare il personaggio Vittorio Fabris, autore domenica scorsa di una doppietta con la maglia della FeralpiSalò, è un'impresa nella quale ci cimentiamo volentieri, consci che servirebbero altre puntate. Tracciamo allora un identikit: un bravo ragazzo, attaccatissimo alla famiglia e ben portato per qualsiasi sport. Pure per il calcio, ma quello si scoprirà strada facendo. Perché? Basta tornare indietro di un decennio: è il 2004, un anno da sliding doors per Vittorio. Il ragazzino sembra avere un talento innato per il golf, a tal punto da essere chiamato nella nazionale giovanile, ed è pure un bravo nuotatore. Ma al momento di scegliere la propria strada lui spiazzò tutti: vuole solo giocare a calcio.

«Ho sempre sognato di fare il calciatore - commenta il centrocampista classe '93 -, e ogni volta che mi chiedevano cosa volevo fare da grande, non esitavo a ribadirlo. Sì, è vero, ero bravo in molti sport, ma io ho sempre avuto un chiodo fisso, il pallone. A quei tempi giocavo nel Montebelluna e i miei compagni già mi chiamavano "Turbo Vito", per via della mia corsa. A scuola primeggiavo in tutte le gare di resistenza, ma a dir la verità non ho mai pensato di fare atletica a livello agonistico. Una scelta che mi ha dato ragione, perché poi mi ha chiamato il Vicenza (allievi nazionali, ndr), quindi sono stato ingaggiato dal Parma, ed infine sono passato alla FeralpiSalò».

Sul Garda ora si divide tra famiglia e studio (studia giurisprudenza, sulle orme del padre avvocato): «Sono legatissimo ai miei famigliari. Siamo tutti appassionati di calcio, soprattutto mia madre. I miei genitori sono i miei primi fans, ma domenica ho avuto paura: dopo la doppietta - scherza Vittorio - ho guardato subito in tribuna. Temevo che potessero avere un infarto. Alla fine della partita poi mi ha chiamato mia sorella



Vittorio Fabris in una scena d'esultanza

da Londra per farmi gli auguri. È stata una sensazione bellissima».

E il lunedì dopo la partita, Vittorio si sente ancora molto carico: «Ho lasciato la mia isola felice, Desenzano, dove ora vivo, per andare a trovare la mia ragazza a Milano. E sapete quale canzone canticchio con insistenza? Provate a indovinarla».

Facile. Una vita da mediano, di Ligabue. Una canzone che potrebbe essere cucita addosso a Vittorio Fabris. Anche se ora «chi segna sempre poco» ha fatto la prima doppietta tra i professionisti... E si è guadagnato anche la chiamata nella Nazionale di Lega Pro allenata da Valerio Bertotto. Insieme al centrocampista del Lumezzane Luca Baldassin: per loro appuntamento a Ripalta Cremonese per uno stage che si concluderà domani a Gorgonzola con un'amichevole contro la Giana Erminio.

Tornando alle cose di casa FeralpiSalò, la gara con Coppa Italia di categoria tra i gardesani e il Bassano (a eliminazione diretta, partita secca) si giocherà al Turina mercoledì 3 dicembre con fischio d'inizio alle 19.

Enrico Passerini

**SERIE A**  
Ghirardi pronto alla cessione del Parma



**PARMA** Tommaso Ghirardi sarebbe pronto a cedere il Parma e le trattative sarebbero così avanzate al punto che il passaggio di proprietà potrebbe avvenire già nei prossimi giorni. Sull'identità del possibile acquirente c'è il massimo riserbo, anche se i nomi caldi sono due. Da una parte ci sarebbe una cordata romana guidata da Francesco Becchetti, proprietario della Becchetti Energy Group, società che ha aperto da poco un canale televisivo (Agon Channel) in Albania. Lo stesso Becchetti ha acquistato in estate il Leyton Orient, club di League One inglese. L'altra cordata al centro di molte indiscrezioni, invece, sarebbe guidata dal petroliere albanese Rezart Taci, che qualche anno fa trattò anche il Milan. Secondo Tv Parma, il magnate albanese avrebbe incontrato nei giorni scorsi Ghirardi nei suoi uffici di Carpenedolo.

# Lumezzane, Meduri torna in mezzo e oplà!

Tra le chiavi del ritorno al successo rossoblù una novità a centrocampo

**LUMEZZANE** Poche cose, semplici, ma efficaci. Tra le principali novità introdotte da Braghin dal momento del suo insediamento a Lumezzane c'è il cambio di posizione a centrocampo tra Meduri e Genevier.

Un piccolo aggiustamento, ma che sembra servito ad entrambi per far emergere al meglio le rispettive qualità, per il bene della squadra. Liberato da compiti di regia Gael Genevier si sta disimpegnando con efficacia nel ruolo di interno, riuscendo anche ad essere più pericoloso in fase offensiva; riportato nella sua posizione naturale, quella di centrale basso davanti alla difesa, Fabio Meduri sta diventando una carta in più nel Lumezzane del nuovo corso. «Sì, devo dire che in questa posizione mi trovo a più agio che non nel ruolo di mezz'ala che raramente ho ricoperto nella mia carriera. Di certo si sta adattando meglio di me Genevier, anche se ho scoperto solo dai giornali e dalle dichiarazioni di Braghin che questo compito già l'aveva svolto a Vercelli». Così i due sembrano aver trovato di colpo quella collocazione che riesce a far girare al meglio il centrocampo, supportato anche dal dinamismo e dalla freschezza atletica di Baldassin. «C'è voluto un po' di tempo, ma adesso - continua Meduri - abbiamo cominciato a conoscerci e riusciamo a stare meglio in campo. Già a Monza c'erano stati segnali di ripresa, cancellati da quegli ultimi fatali dieci minuti. Non poteva però sempre andarci male, eravamo in credito con la sorte. Con il Pavia avremmo potuto anche subire gol nel recupero, ma in precedenza eravamo stati noi a fare la partita, così come già a Monza sette giorni prima. Siamo oltremodo contenti perché non abbiamo battuto una squadra qualsi-



Fabio Meduri, play del Lume

asi, ma un Pavia che si presentava a Lumezzane dall'alto di una classifica di tutto rispetto. Questo successo ci deve dare la carica per proseguire nel percorso». Cercando anche di limitare i cartellini gialli perché sarebbe davvero un peccato smembrare ora un centrocampo che sta cominciando a funzionare bene. «In effetti contro il Pavia ho rimediato la terza ammonizione; cercherò di stare più attento». A cominciare dalla gara di domenica (ore 18) a Bolzano contro il Sud Tirolo. «Ci terranno sicuramente a far bene. Vorranno riscattarsi dopo il pesante ko di Salò e sarà dura per noi, ma se giochiamo con lo stesso spirito di queste ultime gare saremo già sulla buona strada. Ora che ci siamo rimessi in moto dobbiamo dare continuità ai risultati e raccogliere quanto più possiamo su ogni campo. Sono fiducioso perché il gruppo è rimasto unito anche nelle difficoltà ed ora vediamo il cielo sopra di noi un po' più sereno».

Sergio Cassamali